

Universa

Recensioni di filosofia

Rivista della Scuola di Dottorato di Ricerca in Filosofia
dell'Università degli Studi di Padova



Direttore Responsabile Umberto Curi

Responsabile Editoriale Luca Illetterati

Comitato Scientifico Daniela Andreatta, Luca Basso, Enrico Berti, Francesco Berti, Giampietro Berti, Franco Biasutti, Francesco Bottin, Massimiliano Carrara, Giovanni Catapano, Adelino Cattani, Sandro Chignola, Mariagrazia Crepaldi, Umberto Curi, Antonio Da Re, Giuseppe Duso, Marta Ferronato, Giovanni Fiaschi, Gian Franco Frigo, Bruna Giacomini, Fabio Grigenti, Giovanni Grandi, Pierdaniele Giarretta, Luca Illetterati, Francesca Menegoni, Giuseppe Micheli, Vincenzo Milanese, Antonio Nunziante, Luigi Antonio Olivieri, Giangiorgio Pasqualotto, Antonio Pavan, Gregorio Piaia, Riccardo Quinto, Gaetano Rametta, Cristina Rossitto, Laura Sanò, Antonino Scalone, Carlo Scilironi, Alessandro Tessari, Franco Todescan, Gabriele Tomasi, Massimiliano Tomba, Corrado Viafora

Comitato Editoriale Sandro Chignola, Antonio Nunziante, Massimo Ferrante

Redazione Matteo Bozzon, Elisa Caldarola, Francesco Campana, Luca Corti, Giulia Gamba, Simone Grigoletto, Anida Hasic, Andrea Maistrello, Luca Rivelli.

Questa rivista è pubblicata sotto una licenza Creative Commons Attribution 3.0.

ISSN 2240-4902

Universa. Recensioni di filosofia è un periodico elettronico della Scuola di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova.

La rivista raccoglie recensioni di testi di filosofia italiani e stranieri, tratti dalla produzione scientifica più recente.

Universa nasce come luogo di informazione e di confronto sulle novità editoriali nel campo della filosofia e, allo stesso tempo, come occasione di formazione per gli iscritti alla Scuola di Dottorato. La rivista è infatti per i dottorandi della Scuola una vera e propria attività formativa attraverso la quale essi hanno la possibilità di apprendere e raffinare gli strumenti della comunicazione del sapere insieme al lavoro di revisione e controllo che esso implica. Al contempo, *Universa* intende anche proporsi come un servizio nei confronti della comunità scientifica, creando un database di recensioni di testi di interesse filosofico ampio, articolato sulle più diverse aree tematiche, accessibile online, pubblicamente e gratuitamente.

Universa è il risultato di un lavoro iniziato nel 2007 all'interno della Scuola di Dottorato anche in seguito a una serie di Seminari organizzati dalla Biblioteca di Filosofia dell'Università di Padova intorno alle nuove pratiche di diffusione, comunicazione e condivisione delle conoscenze. Per questo, oltre a coloro che sono attualmente attivi all'interno della Rivista, si desidera qui ringraziare per il loro fondamentale contributo Cristiana Bettella, Michela Bordignon, Cristiano Cebba, Chiara Melloni, Vittorio Morato, Davide Quattrocchi, Gian Paolo Terravecchia e tutto il personale della Biblioteca di Filosofia dell'Università di Padova.

Con la quarta uscita di *Universa* presentiamo trentaquattro recensioni di opere di filosofia apparse di recente. Come sempre, la selezione dei testi proposti copre un'area molto vasta, dalla filosofia politica alla storia della filosofia, dalla filosofia analitica agli studi sulla filosofia classica tedesca, dalla fenomenologia all'estetica.

Molto nutrito il gruppo di recensioni di argomento politico, fra cui diversi saggi dedicati alla comprensione di alcuni autori chiave: il volume di Carlo Altini, *Potenza come potere*, è uno studio finalizzato alla comprensione della nozione di potenza nel pensiero di Hobbes; il saggio di Carole Widmaier, *Fin de la*

philosophie politique?, è dedicato al confronto tra Arendt e Strauss di fronte al tema della fine della filosofia politica; quello di Caterina Zanfi, *Bergson, la tecnica, la guerra*, è una lettura anti-spiritualista dell'ultimo Bergson che insiste sui binomi tecnica-natura e mistica-politica; lo studio di Emmanuel Barot, *Sartre et le marxisme*, è dedicato al Sartre politico; Cédric Mong-Hy, infine, con il suo *Bataille cosmique*, getta luce in modo innovativo sul ruolo centrale delle scienze naturali nel pensiero di Bataille. Vi sono poi recensioni di alcune recenti edizioni di opere di Derrida e Foucault: il *Séminaire la bête et le souverain. Volume II* di Derrida, dedicato al rapporto tra il soggetto sovrano e l'alterità-animalità che gli è propria; *Mal faire, dire vrai*, testo foucaultiano dedicato al problema del dire il vero, e *Sull'origine dell'ermeneutica del sé*, che raccoglie i testi di alcune lezioni di Foucault al Dartmouth College. Infine, il saggio di Alessio Lo Giudice, *La democrazia infondata*, mette a confronto la democrazia rappresentativa con la democrazia negoziale.

Articolato è anche l'insieme delle recensioni che toccano vari luoghi del romanticismo e della filosofia classica tedesca: Dorit Messlin, *Antike und Moderne*, indaga il rapporto tra antico e moderno nel pensiero di F. Schlegel; al pensiero di Kant, Reinhold e Fichte è dedicato *Ragione pratica*, di Marco Ivaldo; *Forme del pratico nella psicologia di Hegel*, di Mariafilomena Anzalone, è una ricostruzione storica del concetto di volontà in Hegel, mentre in *Pyrrhonian Skepticism and Hegel's Theory of Judgment* Ioannis Trisokkas sostiene che la possibilità della metafisica dipende dalla risoluzione della problematica pirroniana mediante la teoria del giudizio della *Scienza della logica* di Hegel. Una riflessione attenta alla posizione di Hegel è anche quella di Fiona Ellis, che in *Concepts and Reality in the History of Philosophy*, intraprende un percorso storico-teoretico dedicato al binomio concetti/realità.

Numerose anche le recensioni dedicate alla filosofia analitica: Chauncey Maher, in *The Pittsburgh School of Philosophy*, propone una chiave di accesso al pensiero di Sellars, McDowell e Brandom, discutendo nuclei concettuali comuni ai tre autori; Paolo Tripodi, in *Dimenticare Wittgenstein*, articola un'analisi della ricezione di Wittgenstein nella filosofia analitica; Francesca Boccuni, in *Logicismo plurale*, propone una revisione

del progetto di Frege per la fondazione dell'aritmetica, al fine di evitarne l'inconsistenza, spostandone il centro logico teoretico attraverso gli strumenti offerti dalla logica plurale di Boolos e dalla semantica degli atti di scelta di Martino.

Per quanto riguarda l'estetica, Alberto Voltolini, in *Immagine*, delinea una guida alle teorie della rappresentazione pittorica; Stephen Davies, in *The Artful Species*, si chiede in che momento le valutazioni estetiche e i comportamenti artistici entrino a far parte della storia dell'uomo e quale sia il loro ruolo nell'evoluzione umana. Jan Urbich, infine, in *Literarische Ästhetik*, esplora un'ampia serie di temi per la costruzione di una filosofia della letteratura, dalla semiotica all'antropologia, dall'ontologia alla teoria della comunicazione.

Ampia è anche la selezione di testi di ambito storico-filosofico. Gli studi di filosofia antica sono rappresentati dal testo di Andrei Timotin, *La démonologie platonicienne*, uno studio sistematico della storia del concetto di *daimon* dalle origini al tardo neoplatonismo; dal saggio di Ascanio Ciriaci, *L'Anonimo di Giamblico*, il quale, a seguito di una rassegna sulla letteratura critica relativa a tale autore, propone alcune tesi interpretative originali sul piano filologico e storico-concettuale; dal contributo di Gareth D. Williams, *The Cosmic Viewpoint*, che propone una rivalutazione complessiva dell'originalità delle questioni naturali, a cavallo tra etica e fisica, in Seneca e nello stoicismo romano. Al contesto degli studi di filosofia medievale e bizantina afferiscono poi lo studio di Marco di Branco, *Alessandro Magno*, sull'immagine di Alessandro nella tradizione medievale islamica, il saggio di V.H. Drecoll e M. Kudella, *Augustin und der Mänicheismus*, sul rapporto tra la vita e il pensiero di Agostino e il manicheismo di matrice nordafricana, e *The History of Byzantine Philosophy*, il contributo di Lourie sulla storia della filosofia bizantina, con particolare riguardo al periodo della sua formazione.

Alcuni volumi recensiti affrontano il concetto di tempo: *Filosofia del tempo*, di Francesco Orilla, propone un'introduzione a tale ambito, con particolare attenzione alla nozione di presentismo e, più in generale, alle posizioni che reputano il tempo un'entità reale e oggettiva; il testo di Mauro Dorato, *Che cos'è il tempo?*, affronta il rapporto tra il tempo

della fisica e quello dell'esperienza comune.

Altre recensioni sono dedicate allo studio del pensiero del primo Novecento, con particolare attenzione al versante fenomenologico: il volume a cura di Mirja Hartimo, *Phenomenology and Mathematics*, intende evidenziare l'importanza di Husserl per la filosofia della scienza e delle matematiche, in un'ottica che cerca di superare la frattura delle tradizioni analitiche e continentali; il libro di Émilie Tardivel, *La liberté au principe*, è dedicato alla questione dell'esperienza della libertà dell'uomo e alle problematiche dell'essere e del tempo nel pensiero di Jan Patočka, e propone un confronto con le filosofie di Husserl e di Heidegger; proprio a quest'ultimo filosofo e al tema della traducibilità della sua opera si rivolge la raccolta di interventi a cura di Erasmo S. Storace, *Tradursi in Heidegger*.

Un gruppo di recensioni prende in esame volumi caratterizzati da un taglio fortemente interdisciplinare. Kwame A. Appiah in *Experiments in Ethics* si pone la questione del rapporto tra filosofia morale, sperimentazione e scienze cognitive, evidenziando la necessità che tali discipline collaborino in una prospettiva che punti all'*eudaimonia*; Lucia Urbani Ulivi cura il volume *Strutture di mondo*, che affronta i pensieri sistemici e le realtà complesse, con il tentativo di superare il dualismo, percorrendo ambiti come metafisica, ontologia e sistemi complessi; Thomas Nagel, in *Mind and Cosmos*, spaziando dalla filosofia della mente, alla metafisica, alla filosofia morale, difende una posizione di "monismo neutrale" e attacca la prospettiva riduzionista.